

## Chiusura dei locali alle 23, la Fipe: “Sarebbe autolesionismo, più sanzioni a chi non rispetta le regole”

di **K.B.**

05 Ottobre 2020 - 17:23



**Genova.** C'è preoccupazione tra i ristoratori e i gestori di bar e locali dall'ipotesi che pare contenuta nel nuovo dpcm del presidente Conte di chiudere anticipatamente (alle 22 o alle 23) bar e locali per contenere gli assembramenti.

La misura è in via di valutazione ma i rappresentanti della categoria provano a mettere le mani avanti spiegando perché non avrebbe i risultati sperati. “Imporre la chiusura dei locali alle 23 - sottolinea il presidente nazionale di Fipe- Confcommercio, Lino Enrico Stoppani - sarebbe un atto di puro autolesionismo per il Paese e un'inutile punizione per il settore. Se l'obiettivo è quello di contrastare le aggregazioni, l'unico effetto che si ottiene così facendo è far riversare le persone in strada senza più alcun controllo. Abbiamo lavorato per mesi a un protocollo in grado di garantire sicurezza e lavoro e ora si vorrebbero annullare questi sforzi a danno di un settore già duramente colpito dal lockdown e dal perdurare della crisi. Mi auguro che si tratti di una indiscrezione senza fondamento e che, al contrario, ci si prepari ad incrementare i controlli su tutti coloro, imprese e cittadini, che non rispettano le regole. Questo sì che sarebbe un bel segnale di serietà e di rispetto per chi svolge correttamente il proprio lavoro mettendo al primo posto la sicurezza”.

In linea con le parole del presidente nazionale anche **Marina Porotto**, presidente genovese dei giovani della Fipe, e titolare di due locali nella zona della movida in piazza delle Erbe: “Siamo in linea con le parole del nostro - dice Porotto - ovviamente il pubblico esercizio è l'unico in grado di garantire la sicurezza e il controllo e non possiamo pagare tutti le conseguenze della mancanza di regole di alcuni. Chiediamo quindi il rispetto delle

regole e il controllo dei comportamenti". Quest'estate i ristoratori di piazza delle Erbe hanno assunto degli steward proprio per evitare gli assembramenti davanti ai loro locali.

Le regole ci sono spiegano i ristoratori: "dal distanziamento di un metro, dall'uso di gel igienizzanti e delle mascherine quando ci si sposta, alla rilevazione del nome di almeno un cliente per tavolo per assicurare la tracciabilità. Gli abusi si contrastano individuando e sanzionando chi non rispetta le regole - dice ancora Stoppani - non chiudendo tutte le attività".

Nel pomeriggio, dopo il rincorrersi di voci contrastanti arriva però la smentita di palazzo Chigi attraverso un lancio Ansa: "Non c'è nessuna intenzione da parte del governo di chiudere ristoranti, bar e locali come si legge su alcune testate, ne' di anticiparne l'orario di chiusura introducendo di fatto un coprifuoco" sottolineano fonti di Palazzo Chigi.

"Meno male che siamo Stati ascoltati - aggiunge Porotto dopo aver appreso la notizia - ora speriamo nei controlli e nelle persone, il rispetto del distanziamento e il rispetto delle regole potranno evitare possibili lockdown".